

## **Collevaenza**

*Gruppi di lavoro coordinato da: Antonio Cuciniello*

Se dovessimo fissare in una immagine le sfide che il dialogo fra Cristianesimo e Islam ci pongono, potremmo partire da un albero, con le radici da identificare con i valori che le nostre fedi rappresentano e che devono essere ben conosciute se vogliamo costruire qualcosa insieme. La scoperta delle autentiche radici si oppone in modo naturale al "radicalismo" che affligge una comunità religiosa quando si perde l'afflato e l'apertura spirituale verso Dio e il prossimo.

Proseguendo con questa immagine, il tronco dell'albero è il solido lavoro di educazione e informazione che ha bisogno di essere approfondito da un lato e chiarificato dall'altro. L'educazione è lo strumento mediante il quale raggiungere tutti i livelli della società, non solo i giovani ma anche gli adulti, le guide religiose, gli operatori sociali e scolastici. L'informazione invece deve essere al servizio di una conoscenza critica e puntuale della realtà che ci circonda e non, per leggerezza o ignoranza, strumento di malinteso e consolidamento dei pregiudizi.

I frutti di quest'albero partono dalle azioni concrete che gli aderenti al gruppo di dialogo islamo-cristiano possono sviluppare nel territorio sulla base delle competenze effettive e della buona volontà. Ne abbiamo individuati alcuni che possono fungere da ispirazione per iniziative articolate anche a livello nazionale.

Il primo riguarda il lavoro già avviato nelle carceri di educazione degli operatori e di presenza e contatto con i detenuti per favorire percorsi di de-radicalizzazione e fornire gli strumenti per non cadere nella trappola del fondamentalismo. Tali incontri assumono un valore ancora più rilevante se interpretati in un'ottica interreligiosa.

Lo sport, per continuare, è un elemento fondamentale di aggregazione. Organizzare partite amichevoli con l'appoggio degli oratori permette di entrare in contatto con la realtà interculturale che già caratterizza le nostre città e paesi e sviluppare quindi nuovi legami e prospettive di crescita condivisa.

Nelle scuole si possono proporre percorsi interdisciplinari che affrontano il tema della religione da diversi punti di vista e non solo come materia a sé. È possibile avvalersi di strumenti quali il teatro, il racconto, e spaziare dalla matematica alla geografia per dare un quadro più esaustivo delle relazioni e dei concetti che caratterizzano Cristianesimo e Islam.

L'ospitalità reciproca negli spazi sacri, chiese e moschee per cominciare, è un ulteriore spunto. Creare momenti conviviali e occasioni di approfondimento / condivisione del Sacro permette di coltivare legami autentici imparando a rispettare le differenze.

Infine, avventurarsi nel mondo dei social, per creare opportunità di confronto fra uomini e donne, giovani e meno giovani, non necessariamente specialisti, che possano riflettere: un cristiano su quanto è stato pronunciato il venerdì in moschea, e un musulmano su quanto si è detto la domenica in chiesa, in diverse città... un progetto trasversale e aperto.